

In attesa degli interventi promessi nel corso di una riunione alla Regione

Petizione popolare e lotta per far aprire gli ospedali

L'assessore Porcelli si è impegnato a far conoscere i possibili interventi entro un mese - « Intanto, affermano i cittadini, continuiamo la nostra battaglia » - Tutti hanno chiesto la commissione d'inchiesta proposta dal PCI

Mentre al secondo piano della Regione a S. Lucia nella stanza dell'assessore alla sanità Francesco Porcelli si trovavano riuniti le delegazioni dei 10 comitati di lotta dei 10 centri della Campania dove esistono altrettanti ospedali che non vengono aperti da anni, sotto il palazzo della giunta c'erano un centinaio di ex Merelli che dimostravano.

... e ce n'è uno che ha 710 anni

Sol ospedali campani, su 62, sono ospitati in costruzioni che furono edificate tra 550 e 710 anni fa. 10 sono alloggiati edifici inusuali e 192 e il 1900, altri sei sono stati costruiti all'inizio del secolo. Gli altri quaranta sono più « giovani », ma non sono molti quelli che hanno meno di 45 anni.

Ed anche le strutture dei dieci « ospedali scandalo », finiti, ma non attivati, di cui parliamo nell'articolo qui a fianco, rischiano di essere vecchie al momento della apertura. L'ospedale di Sapri, per esempio, è stato completato quattro anni dopo trent'anni di lavoro; quello di Carroto Sarnita, tanto per fare un altro esempio, è stato costruito in una zona franosa e se non si prendono provvedimenti immediati la nuova struttura rischia di crollare.

Questi ospedali scandalo, una volta aperti, consentirebbero di aumentare la capacità di posti letto in Campania di 3500 unità. In questo modo sarebbe alleggerito il deficit di posti letto nella nostra regione. E dato che i 14 ospedali sono tutti in zone interne o, comunque, nelle altre province della Campania, anche dire che in Campania nelle province di Avellino, Benevento e Caserta la densità è di 23 posti letto per mille abitanti

contro i 12 posti letto per mille abitanti di Napoli. La media regionale scende, per effetto di queste discrepanze, a 6,76 posti letto per mille abitanti.

Ma se l'assistenza ospedaliera in Campania è disastrosa la colpa è anche della lentezza con cui vengono effettuati i lavori di costruzione delle strutture: in un volume a cura del ministero del bilancio e della programmazione economica e della Regione Campania sul « Analisi della spesa pubblica in Campania » (edito nell'aprile del '77), alla parte « Monografia sul settore ospedaliero » la cura della Cassa per il Mezzogiorno si legge, ad esempio, senza che nessuno ne faccia scandalo che « la costruzione di un ospedale in Italia dura in media 15 anni ».

Lo stesso studio più in là afferma che nella provincia di Salerno mancano il 70% dei posti letto necessari e il 50% in città. Ma, proprio perché esistono delle ragioni precise della lentezza nella costruzione, non si riesce a capire come alcuni complessi completati e addirittura attrezzati non vengono attivati.

Nello stesso volume, c'è la spiegazione dove si parla di due dei « 10 ospedali scandalo », quello di Bisaccia e quello di S. Angelo dei Lombardi.

Nel due ospedali, si afferma, potrebbero trovare lavoro circa 300 persone che « ova » al momento il ministero del bilancio della Regione, potrebbero rendersi disponibili entro il '77 o nei primi mesi del '78 ».

Adesso siamo nel '79: a Bisaccia e S. Angelo aspettano ancora. Allora le gli ospedali non si aprono la colpa non è dello stesso tempo che si impiega a costruirli, ma anche della giunta regionale, che — una volta costruiti — non riesce a farli aprire.

Goffo tentativo di smentire la denuncia dell'Unità

Punto sul vivo il sindaco dc di Anagni: « Non è vero, non ce l'ho con le donne »

Nessuna discriminazione, dice Alfano, c'è stata per il concorso di vigile urbano - Saporito ribadisce le critiche del PCI, auspicando uno svolgimento « trasparente » delle prove

Il sindaco di Anagni, il dc Giovanni Alfano, si è sentito punto nel vivo dalla denuncia dell'Unità contro le discriminazioni nel concorso per vigili urbani.

« Non è vero, non ho nulla contro l'assunzione di vigili donne », sostiene ora in una lettera che ha inviato al nostro giornale, « il provvedimento che indice i concorsi (n. 5 e n. 6 del 22-2-79) è opera — ci scrive il sindaco Alfano dell'intero consiglio comunale e non del sindaco ».

Il provvedimento è stato assunto con la semplice astensione dei consiglieri del PCI e del PSI.

« E' detto — continua la lettera — che non è stato possibile aprire il concorso alle donne. E' vero, invece, che nessuna esclusione è stata deliberata in materia di dotto nel bando, che sono state presentate e ricevute dalla segreteria del Comune, Maria Pizzo, ad esempio, si presentò agli sportelli nei termini stabiliti dal bando, ma si sentì rispondere che non poteva partecipare perché « donna ». Il segretario comunale, a cui si rivolse subito dopo, disse la stessa cosa. Soltanto dopo la richiesta da parte di Maria Pizzo di mettere per iscritto il rifiuto, il segretario accettò la domanda con riserva ».

Per quanto riguarda la commissione di esame — ha concluso Saporito — questa è la prima volta che un rappresentante della opposizione viene inserito nella commissione. Infatti nei concorsi precedenti erano presenti soltanto i rappresentanti nominati dalle forze politiche di maggioranza. E anche in questo caso — a differenza di quanto vuol far credere il sindaco Alfano — il PCI si è battuto perché fosse eliminata la discriminazione, che la Dc a sua volta ha tentato di mantenere. Per come sono andate le cose, anche se so di non avere il dono della chiarezza, penso che i vincitori del concorso saranno tutti uomini. Spero comunque che i fatti possano smentire questa mia previsione.

Il sindaco di Anagni, il dc Giovanni Alfano, si è sentito punto nel vivo dalla denuncia dell'Unità contro le discriminazioni nel concorso per vigili urbani.

« Non è vero, non ho nulla contro l'assunzione di vigili donne », sostiene ora in una lettera che ha inviato al nostro giornale, « il provvedimento che indice i concorsi (n. 5 e n. 6 del 22-2-79) è opera — ci scrive il sindaco Alfano dell'intero consiglio comunale e non del sindaco ».

Il provvedimento è stato assunto con la semplice astensione dei consiglieri del PCI e del PSI.

« E' detto — continua la lettera — che non è stato possibile aprire il concorso alle donne. E' vero, invece, che nessuna esclusione è stata deliberata in materia di dotto nel bando, che sono state presentate e ricevute dalla segreteria del Comune, Maria Pizzo, ad esempio, si presentò agli sportelli nei termini stabiliti dal bando, ma si sentì rispondere che non poteva partecipare perché « donna ». Il segretario comunale, a cui si rivolse subito dopo, disse la stessa cosa. Soltanto dopo la richiesta da parte di Maria Pizzo di mettere per iscritto il rifiuto, il segretario accettò la domanda con riserva ».

Per quanto riguarda la commissione di esame — ha concluso Saporito — questa è la prima volta che un rappresentante della opposizione viene inserito nella commissione. Infatti nei concorsi precedenti erano presenti soltanto i rappresentanti nominati dalle forze politiche di maggioranza. E anche in questo caso — a differenza di quanto vuol far credere il sindaco Alfano — il PCI si è battuto perché fosse eliminata la discriminazione, che la Dc a sua volta ha tentato di mantenere. Per come sono andate le cose, anche se so di non avere il dono della chiarezza, penso che i vincitori del concorso saranno tutti uomini. Spero comunque che i fatti possano smentire questa mia previsione.

« Sono già diciotto volte che veniamo alla Regione e ha affermato uno degli intervenuti e a per diciotto volte abbiamo avuto risposte che assicuravano l'interessamento di questo o quell'assessore, per questo la lotta, hanno ribadito altri, deve continuare finché non si apriranno le porte dei nosocomi ».

E non solo per l'assistenza, ma anche per battere quella logica clientelare e speculativa di certi gruppi politici che vogliono trasformare questi nosocomi in centri di potere.

« Qualuno sta già « vendendo » i posti in ospedale a 6 milioni l'uno » ha denunciato un altro intervenuto.

« Forse quest'ultima denuncia potrebbe convincere l'assessore alla sanità che nella mancata apertura degli ospedali ci sono anche responsabilità che riguardano il codice penale ».

« Fin qui la lettera del Sindaco. Ma le cose stanno ben diversamente da quanto Alfano vorrebbe far credere. E non è vero che non è stata fatta alcuna discriminazione nei confronti delle donne — ribadisce il compagno Anto-

Inerzia della giunta comunale

Nessuna « estate » per la città a Benevento

Chi resta dovrà ancora una volta far conto solo sulla propria iniziativa contro la noia

BENEVENTO — Anche quest'anno i beneventani che restano, e cioè la maggior parte dei cittadini, non vanno in ferie, dovranno far conto sul loro spirito di iniziativa e sulle loro possibilità economiche per combattere la noia e la desolazione acuite dalla cappa afosa e cocente che inclementemente ogni anno contraddistingue l'estate a Benevento.

Mentre, infatti, in molte città italiane da anni vengono organizzate le più varie manifestazioni ricreative e culturali, per venire appunto incontro a chi non può permettersi la vacanza, a Benevento non è stato previsto niente di tutto ciò. L'amministrazione comunale, anche su questo problema, è inadempiente, e proprio per sollecitare a venire una volta tanto incontro alle esigenze dei cittadini, i consiglieri comunali comunisti in un'interrogazione hanno formalmente invitato la giunta a convocare urgentemente una riunione allargata a tutti i capigruppo, per organizzare, al più presto e nei limiti del possibile, « un'estate culturale e ricreativa a Benevento ».

Per l'indifferenza della giunta oramai i tempi sono strettissimi, ma laddove c'è volontà politica i problemi e le difficoltà possono essere superate. Lo si è potuto vedere per l'organizzazione dell'estate per i bambini; anche in questo caso i consiglieri comunali del PCI presentarono un'interrogazione nella quale si chiedeva l'utilizzazione dei fondi in bilancio per l'assistenza sociale al fine di mandare in vacanza i bambini più poveri e bisognosi della città.

La giunta comunale, incalzata dalle forti pressioni dei cittadini interessati alla iniziativa proposta dal PCI, ha predisposto tutte le misure necessarie e in poco tempo è riuscita ad organizzare l'estate dei bambini. La pressione di massa organizzata dai cittadini e dal gruppo consigliere del PCI è stata, inoltre, essenziale anche per fine ad un'altra assurda inadempienza della giunta: l'incredibile chiusura festiva e domenicale della Villa Comunale, l'unico spazio verde a disposizione dei cittadini. La Villa Comunale, infatti, da molti mesi resta chiusa proprio nei giorni di maggiore affluenza e nel periodo più caldo dell'anno, tutto perché la giunta non riusciva a trovare dei guardiani: la lotta dei comunisti, condotta con volentieri, raccolte di firme e delegazioni al comune, ha fatto sì che l'assurdo avesse fine ed i beneventani godessero dei freschissimi e bellissimi (per altri mal menuti) giardini pubblici di Viale Atlantici.

Carlo Panella

NOCERA INFERIORE — La Fatme, la Lito Sud, le Anfame e le giovani operai della MCM, gli operai della Brolo e della Sassonia, uniti tutti nello stesso grande corteo che ieri ha percorso le strade di Nocera.

E' già questo un dato significativo: vuol dire che la questione dello sviluppo e della qualificazione dell'agro-industria è diventata il punto dell'intera classe operaia salernitana, che in questa scelta vede uno degli aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'intera provincia.

D'altra parte la scelta dell'agro-industria non è solo una scelta di sviluppo, ma di « equità » dello sviluppo. Si tratta di un modo di uscire dal deficit della bilancia dei pagamenti, modernizzare il lavoro nelle campagne, rinnovare il rapporto tra industria ed agricoltura, superare il lavoro stagionale.

E la presenza delle « leghe » degli stagionali di Salerno e di Anagni al corteo di Nocera, vuol dire che è sottolineato che passi avanti si stanno facendo anche nell'organizzazione di questi supersfruttati, che per poche migliaia di lire, ad ogni estate, devono col loro sudore assicurare i profitti ad una serie di « industriali di rapina » che non si curano di lavorare, infatti, è andato al di là della nostra aspettativa, grazie al contributo di compagni dirigenti del partito e delle organizzazioni sindacali iscritte al nostro partito e non.

Sugli argomenti di questa discussione sono tornati anche numerosi compagni nelle ultime riunioni del comitato regionale della FGCI e del comitato federale di Napoli. Ed anche questo è un segno positivo.

Pubblichiamo oggi l'intersezione del compagno Francesco Caci, dal comitato federale di Napoli.

Domenica 27 maggio, Villa Comunale, manifestazione della FGCI. Come si usa in queste occasioni ad una certa ora si monta sul palcoscenico un palchetto drappeggiato in rosso e da lì parlano due dirigenti politici.

Il primo fa una breve presentazione, il secondo pronuncia un generoso discorso, denso di contenuti. Una estesa folla assiste all'intermezzo politico della festa; un nucleo di compagni si muove in silenzio e si accinge a fare il corteo di massa.

Subito dopo la festa riprende, un complesso di scadente rock alla romana avvia il suo spettacolo. In pochi minuti quella che era una massa di stante si forma come « pubblico », e a sua volta trova il modo di essere attrice, sempre subalterna. Avviate così ad ogni meeting musicale: il palcoscenico illumina la platea e questa si esibisce in grandi fiaccolate. Sembra ovvio che la retorica politica faccia meno spettacolo della musica rock, ma perché non riesce a fare della massa spettatrice un « pubblico-attore » non subalterno?

E' utile in questo senso riflettere un' analogia sul moderno modo di procedere dell'industria culturale e sulla sua diffusività di massa. Ciò

f. f.



Il corteo di ieri per lo sciopero dell'agro industria

Riprendono le vaccinazioni per i bambini napoletani

I bambini di Napoli potranno essere sottoposti alle vaccinazioni antidifteriche. Lo ha deliberato la giunta regionale che ha oggi revocato, con effetto immediato, per tutto il territorio della Campania, il provvedimento di sospensione delle vaccinazioni, adottato due mesi fa in seguito alla recrudescenza della morte di bambini, in relazione alla vicenda del cosiddetto « morbo oscuro ».

I medici provinciali, che sono stati informati del provvedimento, sono stati tuttavia invitati a richiamare l'attenzione sui casi in cui, perché si attendano strettamente alle disposizioni di legge circa le modalità della vaccinazione, che prevedono un preventivo e rigoroso esame delle condizioni

La città, i giovani, gli spettacoli: discutiamone

E' una società moderna ma noi siamo preparati?

Nella nostra cultura politica vi sono dei seri limiti - I processi di massa che l'informazione riesce a determinare - Non sono solo esempi negativi

Il dibattito aperto dall'Unità sul tema « cultura e politica », ha avuto, anche se intendiamo pubblicare tutti gli interventi che abbiamo ricevuto, un successo dell'iniziativa, infatti, è andato al di là della nostra aspettativa, grazie al contributo di compagni dirigenti del partito e delle organizzazioni sindacali iscritte al nostro partito e non.

Sugli argomenti di questa discussione sono tornati anche numerosi compagni nelle ultime riunioni del comitato regionale della FGCI e del comitato federale di Napoli. Ed anche questo è un segno positivo.

Pubblichiamo oggi l'intersezione del compagno Francesco Caci, dal comitato federale di Napoli.

Domenica 27 maggio, Villa Comunale, manifestazione della FGCI. Come si usa in queste occasioni ad una certa ora si monta sul palcoscenico un palchetto drappeggiato in rosso e da lì parlano due dirigenti politici.

Il primo fa una breve presentazione, il secondo pronuncia un generoso discorso, denso di contenuti. Una estesa folla assiste all'intermezzo politico della festa; un nucleo di compagni si muove in silenzio e si accinge a fare il corteo di massa.

Subito dopo la festa riprende, un complesso di scadente rock alla romana avvia il suo spettacolo. In pochi minuti quella che era una massa di stante si forma come « pubblico », e a sua volta trova il modo di essere attrice, sempre subalterna. Avviate così ad ogni meeting musicale: il palcoscenico illumina la platea e questa si esibisce in grandi fiaccolate. Sembra ovvio che la retorica politica faccia meno spettacolo della musica rock, ma perché non riesce a fare della massa spettatrice un « pubblico-attore » non subalterno?

E' utile in questo senso riflettere un' analogia sul moderno modo di procedere dell'industria culturale e sulla sua diffusività di massa. Ciò

può portare a forature e salti nel ragionamento, ma in verità è proprio forzare i limiti angusti della nostra riflessione sul rapporto politica-cultura-società.

Provo a sviluppare il ragionamento con un paio di esempi.

1) Che lo spettacolo faccia il suo pubblico è una verità antica, ma che il pubblico pretenda di far spettacolo è cosa meno scontata. Tramite questo meccanismo « l'industria culturale sviluppa non solo se stessa ma anche il pubblico in mille individualità capaci di azioni ».

Ed è questa « l'arte di un direttore » che si pretende di dare significato ad una massa che a sua volta, non intendendo essere rappresentata, ma che piuttosto aspira a rappresentarsi. Che senso ha allora illudersi nell'esistenza di una cultura giovanile come nuovo terreno di conquista, come massa uniforme da ricondurre ad una cultura, una politica, una storia? Perché, inoltre, scandalizzarsi se a tanta parte della gioventù appaiono « autoritarie » culture politiche (anche la nostra) che pensano di ridurre irriducibili diversità nel corso di un processo di massa.

Certo, chi ignora il carattere subalterno di questa cultura politica, e le concentrazioni di potere che ai vertici di questo sistema si sono formate, Ma perché non chiedersi se il sistema politico, non meno centralisticamente diretto, dispone dell'« arte » necessaria per dare alle sue imprese il carattere di un processo di massa? E' importante che ciò se lo chiedano soprattutto forze, come la nostra, che vorrebbero un'interazione non subalterna ai propri progetti. Ma c'è qualcosa nella nostra cultura politica che ha da obiettare alla concezione di un sistema articolato individualità, interessi, contraddizioni. Si crede a volte che le proposizioni di fini e interessi generali di per sé mobili. Alla politica si partecipa senza che si abbia spesso l'ambizione alcuna con i « mezzi » con quali si decide. E, a proposito di una polemica recente, linguaggio è chiaro per eccellenza e quello politico di altri non sono ammessi. L'illusione, infine, è che le « masse » siano permeabili ad ogni azione e discorso politici che sappiano giustificarsi nella propria logica.

Francesco Caci

Il dc Amato nuovo sindaco di Castellammare

Castellammare di Stabia ha una nuova giunta composta da democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Sindaco è stato eletto il dc Amato.

Alla formazione dell'esecutivo si è giunti dopo tre mesi di crisi e questa soluzione non rappresenta, certamente una scelta valida per i tanti problemi della città, economica, al contrario, ad aumentare la lacrazione tra le forze politiche, è evidente dopo le elezioni dell'aprile del '77 e che ha dato luogo a ben 3 crisi in due anni.

La chiusura della Dc (che ha la maggioranza relativa) ha lasciato cadere la possibilità di una iniziativa di ampio respiro. Il Psi ha annunciato una opposizione costruttiva sui contenuti.

Vi aspettiamo per festeggiare il nostro 1000° concerto

POOL

STADIO S. PAOLO
24 LUGLIO ORE 21

PREVENDITA PRESSO:
Botteghino TEATRO TENDA - Tel. 631218

TUTTAZZURRO - Tel. 614389
e sue rivendite autorizzate

TOP MUSIC - Via Merliani Vomero - Tel. 360395
Sconti ai Cral aziendali

VI SEGNALIAMO

- « Il laureato » (Diana)
- « La Pantera Rosa » (Fiamma)

TEATRO DELLA VERZURA (Viale Ferdinando)
Ore 21,15 la Coop. attori italiani diretta da Sergio Pacelli, presenta « La Pantera Rosa » di Shakespeare, ridotta da S. Pacelli - Lire 2.500.

CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 744.44.81)

CINE CLUB
Riposo

CINEMA ALTRO
EMBASSY (Via F. De Murs, 19 - Tel. 377.044)
(Chiusura estiva)
MIMIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
I giorni del cielo, con R. Gere - DR

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
(Chiusura per ristrutturazione dell'edificio)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.418)
Chiusura estiva

RITZ (Via Vesuviana, 55 - Telefono 218.510)
(Chiusura estiva)

SPOT CINELUB (Via M. Rato, 5 - Vomero)
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Paura nella notte, con P. Collins - G (VM 14)
ARABIR (Via Pabbolo Obodia) - Tel. 377.057
Chiusura estiva

ALCYONE (Via Lammone, 3 - Tel. 418.098)
(Chiusura estiva)
ACACIA (Tel. 376.871)
Chiusura estiva

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 682.128)
Harry e Toots, con A. Carney - G

ARISTON (Tel. 377.352)
Travetto degli affetti familiari, con L. Buzzanca - SA

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Chiusura estiva

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.352)
Esperienza estiva 4 (tema) in calore, con Angela Lys, Maria Porcell - (VM 18)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 288.478)
Chiusura estiva

CORSO (Corso Martimonte - Telefono 339.911)
La compagna

BIBIANA (Via F. Giordani)
Chiusura estiva

DELLE PALME (Viale Volturno - Tel. 418.134)
Chiusura estiva

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.388)
La pantera rosa di Niven - SA
Chiusura estiva

FILANCA (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Donne in amore, con A. Bates - (VM 18)

FIORINTE (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Chiusura estiva

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 288.478)
Sperro alla cassa, con M. Merlo - DR

NOVEY (Tel. 343.149)
Chiusura estiva

RODOLFO (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Chiusura estiva

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.573)
Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Amico ziammi lontano almeno un palmo, con G. Gemma - A

ADRIANO (Tel. 313.005)
Chiusura estiva

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.383)
Magic, con A. Hopkins - DR

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.352)
L'assassino
L'assassino mio ama, con P. Newman - DR

ARABIR (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.543)
Porno estivo

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Telefono 288.478)
Erotic serenade

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264)
Chiusura estiva

CORALLO
1 3 dell'operazione drago, con L. De A. - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Chiusura estiva

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Il laureato con A. Sarracò - S

EDEN (Via G. Santele - Telefono 322.774)
Chiusura estiva

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.433)
Chiusura estiva

GLOBIA (Via G. Arenaccia, 250 - Tel. 291.369)
Corfoglio, con G. Gemma - DR

GLORIA + G. Romero - DR

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Hawaii express, con C. Lee - DR (VM 14)

TITANUS - Corso Novara, 37 - Telefono 308.123

PLAZA (Via Kerkabar, 2 - Telefono 370.519)
Terrori dallo spazio profondo, con D. Sutherland - DR

ALTRE VISIONI
AMEBEO (Via Marucci, 69 - Tel. 680.294)
Una giornata particolare, con M. Zaccaria - DR

AZALIA (Via Cennamo, 23 - Telefono 619.280)
Chiusura estiva

BELLINI (Via Conte di Rere, 16 - Telefono 370.519)
1 3 dell'operazione drago, con L. De A. - DR

BOPOLAVORO PT (Tel. 321.330)
Il giorno della civetta, con F. Scudato - DR

ITALIANI (Tel. 683.444)
(16.30, 18, 19.30)
Concerto per il Bangladesh (21, 22.30)
Il fantasma del palcoscenico, con P. Williams - SA (VM 14)

MODERNISSIMO - Tel. 310.062
Abbiati, con J. Bisset - A

PIERROT (Via A.C. De Mola, 58 - Tel. 756.78.02)
Hawaii express, con C. Lee - DR (VM 14)

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 789.47.41)
1855: la prima grande rapina al treno, con S. Connerly - A

QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 616.925)
La polizetta la catteria, con E. Fenech - C (VM 14)

VITTORIA (Via Picciotti, 16 - Tel. 377.937)
I vichinghi, con T. Curti - A

SCHERMI E RIBALTE

XXII LUGLIO MUSICALE A CAPODIMONTE

Domani domenica ore 19

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pierluigi Urbani; violonista Giovanni Guglielmo.